

altre vituarie che vien a Veniexia, et hanno rispondenti con le altre ville; si che fin Piove è in moto.

*Di Castel Francho, di sier Andrea Grioni, podestà.* Questo medemo. Quelli de li sono in moto, inteso queste nove etc.

*Di Uderzo, sier Nicolò Longo, podestà.* Scrive novità de li, perchè quelli cittadini li disseno, stando li, saria messo a sacho.

*Di Goricia, di sier Piero Venier, provedador.* Di aver consignà quella terra a do todeschi, per nome di l'imperador, et vien a Veniexia, justa i mandati nostri. Et nota, che per avanti fo fato tajar soto quel di Goricia molti legnami per la caxa di l'arsenal, parte fonno fati condur, e assa' quantità è restati; era meglio compir di farli condur et non far consignar cussi presto: pacientia. Et le artellarie fo fate condur via, fato ponti sopra l'Izonzo etc.

*Di Trieste, di sier Francesco Capelo, el cardinal, provedador.* Di aver consignà quella terra, justa i mandati, a li infrascripti, per nome dil re di romani, fato levar prima le artellarie etc. La rocha a domino Zuan Mamiger, la terra a domino Lunar do Pranusperger.

Et è da saper, Duim, dove era provedador e castelan sier Alvise Contarini, *quondam* sier Galeazo, in questi zorni vene alcuni subditi di l'imperador e prese ditto castelan e lo feno preson e tolse il castello; e poi fo lasato.

Nota. Padoa è in arme, *maxime* uno Achilles Boromeo, con Sanguinazi, Zachì et altri. Et uno Marco Beraldin, armato con villani assa', va per la terra, con li Musati, Bagaroti etc.; si che li rectori e provedador è in gran paura.

Fu posto in questo pregadi e scritto al capitano zeneral, mandì 4 galie versso Chioza etc., perchè nostri si dubita di Chioza.

Fu posto scriver a Padoa, che non volendo padoani aquietarsi, e volendo levar le insegne di l'imperador, lassi levarle et vengino via, con altre clause, *ut in parte*. E fo disputation, *tandem* fu presa la parte. Et che si vedi, per via di sier Antonio Zustinan, dottor, qual aspeta il salvo conduto, potendo averlo di Maximiano, di veder di otegnir, che le possessione e caxe di veniziani siano risalvate etc. Ave 7 di no.

Nota. In questo zorno fo dito alcune nove, *videlicet* che 'l signor Zuane di Pexaro era fuzito a Ragusi, perchè le zente dil papa andava a quella volta a tuor Pexaro; e non fu vero.

*Item*, che 'l re di Franza à mandà a dimandar al ducha di Ferrara, qual è a Ruigo, ducati 100 milia,

et il re di romani, (*per*) via di l'orator suo è in campo francese, domino Andrea di Burgo, orator cesareo, altri ducati 100 milia, qual per certo debito di la dota di madama Anna etc. Non fo vera.

*Item*, che 'l cardinal di Ferara, ch'è arzivescovo di Milan, era partito di Ferara e andato in campo dal roy, esser stato a far reverentia al re a Brexa, et è rimasto poi li in campo, di voler dil re, quasi retentuto; et che Ferara era in arme, dubitava assai.

*Item*, che la marchesana di Mantoa era stata in campo dal re versso Lonà, et havia cenà col roy.

In questa matina fo comenzà a dar danari a li 50 homeni, vadino di note, con Thomà Duodo e compagni, per la terra; et li fo fato lire 15 per uno, a li capi ducati 5. Et fo fato la mostra a la Zuecha, a San Zuane, per li cai di X.

*Item*, fo licentià di campo li cavalli corvati, perchè fevano assa' mali, veneno in mestrina, li villani tutti in arme, robavano etc.; e andono via per Friul.

Vene in questa terra gran numero di fanti di Romagna, *adeo* la piazza era piena, et si stava in sospeto. Et Matio da Zara vene da Rimano, per il qual se intese, sier Alvise d'Armer, provedador, poi consignà la terra, e sier Piero Soranzo, castelan, esser stà per quelli dil papa retentuti in rocha. Dicono non hanno salvo conduto. Et non vol si lievi artilarie alcuna, dicendo ne è di quelle di Rimino, parte di le qual artellarie erano carge su le barche etc. *Item*, dil partir dil cardinal e duca di Urbin per Roma, per stafeta; si diceva il papa stava mal. *Item*, sier Marco Orio, provedador a Faenza, sier Alexandro Minio, camerlengo, et sier Zuan Baptista Memo, castelan, poi consignato la terra e rocha, *etiam* fonno retentuti. *Item*, li fanti e cavalli dil Manfron e altri, erano in Romagna, volendo vegnir in qua, auto salvo conduto dil cardinal e di Ferara, fonno spogliati da' ferarasi a certi passi, toltoli li cavalli et ruinati dil mondo.

Gionse 4 nave sora porto, vien di Cypro, 2 carge di sal et di 2 formenti, stera X milia, et orzi, e con letere di Cypri, si carga assa' nave di formenti e orzi stera 40 milia. *Item*, zonse alcuni navilij di Albania con formento, stera 1500.

Nota. Fo dito esser formenti in Veniexia per mexi cinque, *tamen* fu fato assa' provisione di averne di l'altro assa', per via di mar. Valeva in fontego le farine lire 7, soldi 8, et lire 6, soldi 4, di gran grosso.

Et fo mandato per la Signoria assa' formenti a' molin in trivisana, *dicitur* stera 20 milia, a mase-nar; *adeo* per queste novità fo dubitato assai, *maxime* per esser villani li a presso in arme. *Unde* fo